

truppe francesi in Italia e delle truppe italiane in Francia. (138)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio della giustizia e degli affari di culto.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio della giustizia.

Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Quilico e Viale così concepito:

« La Camera confida che in adempimento anche degli affidamenti dati nell'altro ramo del Parlamento, il ministro della giustizia e dei culti presenterà senza indugio il progetto di riforma della legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore ».

L'onorevole Quilico ha facoltà di svolgerlo.

QUILICO. Dopo le dichiarazioni esaurienti dell'onorevole ministro, ritiro il mio ordine del giorno, trasformandolo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Verdi così concepito:

« La Camera plaude all'opera del ministro della giustizia per il fervore con cui attende alla preparazione dei nuovi Codici; prende atto con soddisfazione:

1º) che la riforma del Codice penale non muterà le basi fondamentali del vigente sistema penale circa il principio dell'imputabilità; che si darà largo posto alle misure preventive contro la delinquenza minorile e di quella abituale;

2º) che la riforma della procedura penale sarà invece completa e radicale, diretta ad assicurare una giustizia rapida ed efficace;

fa voti

che la legge sulle professioni di avvocato e procuratore sia al più presto portata alla discussione del Parlamento e contenga una rigida disciplina della pratica professionale, sotto il controllo dei Consigli professionali e con l'ausilio di apposite scuole e palestre forensi ».

L'onorevole Verdi ha facoltà di svolgerlo.

VERDI. Il mio ordine del giorno non ha bisogno di commenti.

Io credo che siamo tutti d'accordo nel tributare un plauso al ministro per il fervore col quale attende alla preparazione dei Codici. Come pure noi possiamo fin da ora prendere atto che i ritocchi al Codice penale sono fatti sulle basi dei principii fondamentali che tutti

desideriamo. Faccio voti che la legge professionale sia portata quanto prima alla discussione del Parlamento. Faremo allora qualche rilievo in ordine ai principii che sono stati enunciati.

Ma mi auguro fin da ora che sia presa in esame serio, definitivo quella che è la pratica professionale, come è stato anche augurato nei recenti congressi giuridici, cercando che la pratica sia effettiva e fatta sotto il controllo dei Consigli professionali e possibilmente anche con l'ausilio di scuole pratiche forensi che la rendano veramente feconda.

Sono certo che quest'opera sarà perfettamente compiuta dall'onorevole ministro, che contribuirà così a questa magnifica ricostruzione di tutta la legislazione italiana e si acquisterà così una nuova benemeranza che andrà ad aggiungersi a tutte quelle che il Governo nazionale ha inciso nel libro d'oro della storia italiana. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Viale così concepito:

« La Camera constata gli inconvenienti derivanti dalla riforma delle circoscrizioni giudiziarie e fa voti perchè il Governo, nel più breve termine possibile, voglia disporre la revisione delle sedi di tribunale e di pretura ».

L'onorevole Viale ha facoltà di svolgerlo.

VIALE. Dichiaro subito, onorevoli colleghi, che il ministro ha fatto in tema di revisione delle circoscrizioni delle dichiarazioni così discrete, serene ed oneste che io ho il dovere di non aggiungere altro.

Mi consenta la Camera due rilievi. Dalla relazione del bilancio stesa dall'onorevole Riccio, si apprende che quest'anno le spese straordinarie aumentano di 43 milioni, che, sottratti 12 milioni di economie, fanno ascendere l'aumento di spese a 31 milioni. Le spese per trasferimento e indennità ai testi al capitolo 30 sono aumentate di 3 milioni.

Per quel che riguarda la riforma delle circoscrizioni giudiziarie, onorevole ministro, rendetevi conto di questa situazione, nella vostra illuminata intelligenza e coltura. Non facciamo discussioni nè questioni tra le varie regioni della nostra Italia. Là dove vi è un inconveniente, là bisogna porvi rimedio.

Consentite, onorevole ministro che io faccia il voto che questo periodo di esperimento cui voi accennate, per attuare o per iniziare la revisione, sia il più breve possibile a tutela del diritto della popolazione italiana, a qualunque regione appartenga, perchè si possa dire a questa popolazione